

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. IV-bis
n. 23-A

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE PREIONI)

SULLA

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

NEI CONFRONTI

DEI SIGNORI WOLF BULL HEINZ, DOMENICO DOGLIANI E AMILCARE DOGLIOTTI

ciascuno *in parte qua* indagato per i reati di cui agli articoli: 1) 110, 319-321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 2) 110 del codice penale, 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 e 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici)

**Trasmessa dalla Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Napoli il 17 gennaio 1996**

e pervenuta alla Presidenza del Senato il 19 gennaio 1996

Comunicata alla Presidenza il 30 gennaio 1996

ONOREVOLI SENATORI. - Il 12 gennaio 1996 il Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Napoli ha presentato richiesta di autorizzazione a procedere, ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, nei confronti dei signori Wolf Bull Heinz, Domenico Dogliani e Amilcare Dogliotti ciascuno *in parte qua* indagato per i reati di cui agli articoli: 1) 110, 319-321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 2) 110 del codice penale, 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 e 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici).

Il 17 gennaio 1996 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli ha trasmesso la richiesta al Presidente del Senato, che l'ha annunciata in Aula il 19 gennaio 1996 e deferita alla Giunta in pari data.

La Giunta ha esaminato la domanda nella seduta del 23 gennaio 1996.

* * *

La relazione del Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Napoli illustra quanto segue.

Il Collegio rileva preliminarmente che la domanda di autorizzazione a procedere nei confronti dei signori Wolf Bull Heinz, Domenico Dogliani e Amilcare Dogliotti si riferisce alle vicende riguardanti l'attività di un Centro studi (Rimez) collegato all'ex Ministro della sanità, Francesco De Lorenzo, vicende in merito alle quali è già stata presentata al Senato una richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex Ministro De Lorenzo e dei signori Marone, Puttini, Bellini, Gerritsen, Del Nobolo, Jorio, Chiesa, Procaccini e Cilento (Doc. IV-bis, n. 9). In ordine a tale ultima domanda il Senato ha concesso l'autorizzazione a

procedere nei confronti dell'ex Ministro e di tutti i coindagati (ad esclusione del signor Bellini erroneamente coinvolto nelle indagini dal Collegio per i reati ministeriali), nella seduta del 24 gennaio 1995.

Il procedimento in questione attiene ai rapporti tra il centro studi Rimez con una serie di imprese quali Shering Plough, Organon Italia, Byk Gulden e Ferrero.

Il Collegio ricorda che, a seguito delle dichiarazioni rese dal dottor Giovanni Marone, ex segretario particolare del Ministro della sanità De Lorenzo, ai Pubblici Ministeri di Napoli e Milano, sono emersi i contorni di un sistema di finanziamento illecito facente capo al centro studi di ispirazione liberale denominato Rimez, con sede a Napoli, ufficialmente volto a facilitare lo sviluppo del Mezzogiorno attraverso iniziative culturali e sociali. In realtà l'acquisto da parte delle imprese farmaceutiche delle ricerche scientifiche svolte dal Rimez rappresentava, secondo il Collegio, un sistema di finanziamento dell'attività del Ministro della sanità appositamente studiato per evitare la creazione di fondi neri.

Il Collegio precisa come gli studi commissionati dalle imprese che intendevano finanziare l'ex Ministro fossero spesso elaborati dalla stessa impresa che doveva esserne la destinataria. L'esistenza di tale meccanismo, ricostruito in base alle dichiarazioni rese dal dottor Marone, viene confermata dal dottor Giuseppe Puttini, ultimo segretario responsabile del Rimez. Quest'ultimo ha dichiarato che, su indicazione del dottor Marone, procedeva all'invio ad alcune ditte farmaceutiche di «lettere-proposta» contenenti richieste di contributi, il cui valore oscillava tra i trenta e i sessanta milioni di lire, a fronte della fornitura di studi scientifici prodotti dal Rimez. Il Collegio osserva come le stime del valore di tali studi fossero assolutamente sopravvalutate rispetto al

prezzo degli stessi, riportato nelle fatture sequestrate nel corso delle indagini. In base alla testimonianza del dottor Puttini si è anche acclarato che lo stesso studio, commissionato da un'impresa, veniva utilizzato più volte senza che le società farmaceutiche pretendessero l'esclusiva.

Il Collegio osserva come tali affermazioni siano state confermate da diversi imprenditori farmaceutici nel corso delle indagini relative al procedimento penale principale sulla sanità aperto nei confronti dell'ex Ministro De Lorenzo. Gli imprenditori hanno tutti confermato che le elargizioni erano erogate a favore del Partito Liberale Italiano e dell'attività politica dell'ex Ministro De Lorenzo.

Il medesimo Collegio sottolinea come, dalle indagini sinora svolte, emerge chiaramente che le imprese farmaceutiche ed alimentari coinvolte, a fronte di tali dazioni, ottenevano la tutela dei loro interessi in relazione alle singole pratiche sulle quali il Ministero della sanità doveva esprimersi.

Tra le fatture rinvenute nel corso delle indagini presso il centro Rimez, quelle relative alle imprese Shering Plough, Italfarmaco, Organon, Byk Gulden, Bristol Meyers e Ferrero corrispondevano, sempre secondo le affermazioni del dottor Puttini, ad acquisti di ricerche il cui valore era nettamente inferiore alla cifra riscontrata nella fattura.

Dalle dichiarazioni rese dal dottor Giuseppe Puttini e dalle indagini svolte è emerso inoltre che il Rimez ha stipulato con il Ministero della sanità due convenzioni, firmate rispettivamente dai dottori Ubaldo Procaccini e Stefano Cilento, in qualità di segretari responsabili del centro studi, rispettivamente per lire 50 milioni e 700 milioni, ed una con l'ISPEL (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro) per lire 30 milioni, rese esecutive con un decreto ministeriale firmato dall'ex Ministro De Lorenzo. Risulta inoltre che il Ministero dell'ambiente abbia elargito a favore del centro Rimez un contributo pari a lire 47 milioni.

Come detto inizialmente, il Senato ha già concesso l'autorizzazione a procedere nei

confronti dell'ex Ministro De Lorenzo e di numerosi concorrenti (Doc. IV-bis, n. 9).

Quanto all'impresa Byk Gulden, il Collegio osserva che l'indagato dottor Giorgio Del Nobolo, direttore generale della sede italiana della suddetta società, in relazione al quale era già stata concessa l'autorizzazione a procedere, ha presentato una memoria dalla quale si evince che la proposta del Centro Rimez fu inviata direttamente alla casa madre in Germania e che la spesa fu autorizzata dal Presidente della società, dottor Heinz Wolf Bull, circostanza confermata dal dottor Marone nel corso dell'interrogatorio reso al Collegio per i reati ministeriali il 24 maggio 1995. È nei confronti di quest'ultimo quindi che il Collegio ritiene di dover procedere e di chiedere l'autorizzazione di cui all'articolo 96 della Costituzione, per i reati di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio e di violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici.

In ordine alla Ferrero S.p.A., gli indagati Severino Chiesa e Franco Jorio (Doc. IV-bis, n. 9) hanno negato il proprio coinvolgimento nella vicenda, sottolineando che la competenza in materia apparteneva al dottor Domenico Dogliani, procuratore della società, circostanza questa sempre confermata dal dottor Marone. Dagli atti emerge inoltre che il pagamento della fattura, vista dal dottor Dogliani, fu autorizzato dal dottor Amilcare Dogliotti, altro amministratore delegato della Ferrero S.p.A. Il Collegio per i reati ministeriali chiede quindi l'autorizzazione a procedere per i dottori Domenico Dogliani e Amilcare Dogliotti, in ordine alle imputazioni relative ai rapporti tra la Ferrero S.p.A. ed il Centro Rimez, per i reati di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio e di violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici.

* * *

Nella seduta del 23 gennaio 1996 la Giunta, richiamandosi alle precedenti deliberazioni del Senato del 17 novembre 1994 (Doc. IV-bis, n. 5), del 15 febbraio 1995

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Doc. IV-bis, n. 12) e del 10 maggio 1995 (Doc. IV-bis, n. 15) ha riaffermato il principio in base al quale la decisione favorevole alla concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti del Ministro si estende necessariamente anche a tutti i concorrenti nel reato ministeriale.

La Giunta, quindi, considerato che il Senato, nella seduta del 24 gennaio 1995, ha già concesso, accogliendo la proposta formulata dalla stessa Giunta, l'autorizzazione

a procedere nei confronti dell'ex Ministro della sanità Francesco De Lorenzo per i medesimi fatti per i quali sono indagati i signori Wolf Bull Heinz, Domenico Dogliani e Amilcare Dogliotti, ha deliberato che deve essere proposta la concessione dell'autorizzazione a procedere anche nei confronti dei suddetti concorrenti nel reato.

PREIONI, *relatore*